



Terremoto in Abruzzo

Il lavoro dei Vigili del Fuoco

È con vero piacere che presento questa pubblicazione, perché si tratta di una raccolta di fotografie che descrive, seppure in minima parte, il lavoro straordinario dei Vigili del Fuoco in Abruzzo, nelle zone colpite dal terremoto del 6 aprile scorso. Un lavoro cominciato sin dalle prime ore immediatamente successive al sisma.

Sono immagini scattate durante le operazioni di soccorso da fotografi e cineoperatori dei Centri Video documentazione del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. Riprese dal vivo, di notte e di giorno, in momenti anche molto concitati e dolorosi.

Quando, come Ministro dell'Interno, sono stato informato del terremoto sono contemporaneamente stato messo al corrente dell'immediata partenza delle squadre degli *angeli rossi*. E sono rimasto subito impressionato dalla loro generosità e dalla loro efficienza.

Migliaia di loro, in poche ore, hanno raggiunto senza clamori L'Aquila e le decine di comuni investiti dal terremoto. Colonne di mezzi sono state spostate da tutte le regioni d'Italia. Autopompe, macchine di ogni genere, e tanti, tanti uomini e donne (ingegneri, geometri, autisti, meccanici) sono accorsi sui luoghi della tragedia.

Con sorprendente velocità sono stati allestiti campi autosufficienti ed effettuate centinaia di operazioni di soccorso. Trecento nelle prime ore. Ad oggi oltre 120.000, e il numero è arrotondato per difetto. Proseguono con il ritmo di seicento al giorno. All'inizio, naturalmente, sono state portate in salvo le persone, gli animali, le cose, poi è stata avviata la delicata fase della messa in sicurezza delle case, degli edifici pubblici - come gli ospedali e le scuole - e degli stabili.

Nelle mie visite nella città de L'Aquila, dal 6 aprile in poi, sono stato sempre orgoglioso dell'attività svolta dal Corpo Nazionale dei Vigili a cui, anche in questa circostanza, desidero porgere il ringraziamento mio personale e del Governo.

Leggo con soddisfazione che la fiducia degli italiani nei Vigili del Fuoco, sempre alta nel tempo, in questi mesi ha toccato punte del 99%. Il loro impegno è stato riconosciuto da tutti. E sono fiero di presentare, in particolare alle delegazioni straniere, questa immagine positiva che l'Italia ha saputo offrire a se stessa e al mondo in un momento di dolore.

Roberto Maroni

TERREMOTO IN ABRUZZO
IL LAVORO DEI VIGILI DEL FUOCO

www.vigilfuoco.it

PROGETTO A CURA DI
Fabio Dattilo

RESPONSABILE DI REDAZIONE
Francesco Notaro

PROGETTO GRAFICO
Dario Galvagno

HANNO COLLABORATO
Vincenzo Bennardo, Giorgio Binotti,
Luca Cari, Pierluigi Culloca,
Elvio Cruciani, Salvatore Demma,
Emanuele Gissi, Luciano Roncalli
Sergio Silvestrini, Stefano
Smaniotto, Gennaro Tornatore,
Salvatore Turria, Cristiana Vittorini

FOTO
Dipartimento dei Vigili del Fuoco,
del Soccorso Pubblico
e della Difesa Civile
Chiuso in redazione Giugno 2009

**“Quando c’è bisogno non solo di intelligenza agile
e di spirito versatile, ma di volontà ferma,
di persistenza e di resistenza,
io mi sono detto a voce alta:
Tu sei Abruzzese!”**

BENEDETTO CROCE



Il tempo si ferma



Erano le 03:32:39 ora italiana del 6 aprile 2009 quando un fortissimo terremoto, di intensità 5.8 della scala Richter, si è avvertito nel territorio della Provincia de L'Aquila, nella Regione Abruzzo.

Dati tecnici evento

magnitudo 5,8
data/ora 06/04/2009
03:32:39 ora italiana
06/04/2009
01:32:39 ora (UTC)
coordinate 42.334° N, 13.334°E
profondità 8,8 km
distretto sismico Aquilano



Provincia de L'Aquila

comuni 108
popolazione residente 297.424
maschi 144.255
femmine 153.169

Comune de L'Aquila

popolazione residente 68.503
maschi 33.113
femmine 35.390
densità per km² 146,7



Il sisma, avvertito in tutta l'Italia centrale, semina morte e distruzione

Erano le 03:32:39
ora italiana del 6
aprile 2009 quando un
fortissimo terremoto, pari
a magnitudo circa 5.8 si è
avvertito nel territorio della
provincia de L'Aquila, nella
regione Abruzzo.

Il terremoto, di intensità 5,8
della scala Richter e VIII-IX
della scala Mercalli, è stato
avvertito in tutto il Centro
Italia.

Molti gli edifici storici de
L'Aquila crollati, moltissime
le persone che per la paura si
sono riversate nelle strade.
L'epicentro è stato localizzato
fra le frazioni di Collimonto
e Villagrande e la parte nord
della città.

**La zona era stata oggetto
di una sismicità frequente
con caratteristiche di
sciame sismico a partire
dal mese di gennaio
2009, con centinaia di
scosse tutte di modestà
entità, fino all'evento di
magnitudo 4.0 del 30
marzo.**

Il terremoto è stato
caratterizzato da un
meccanismo di tipo
estensionale, con piani di
faglia orientati NW-SE e
direzione di estensione NE-
SW (anti-appenninica).
La zona in oggetto è stata
sede in passato di forti
terremoti. In particolare
l'attività sismica si colloca
nell'area compresa tra la
terminazione meridionale
della faglia attivata nel
terremoto del 1703
(Int. MCS del X grado MCS,
pari a magnitudo circa 6.7),
i limiti settentrionali
della faglia associata, nei
cataloghi, al terremoto del
1349 e di quella denominata
"Ovindoli-Pian di Pezza".

I soccorsi



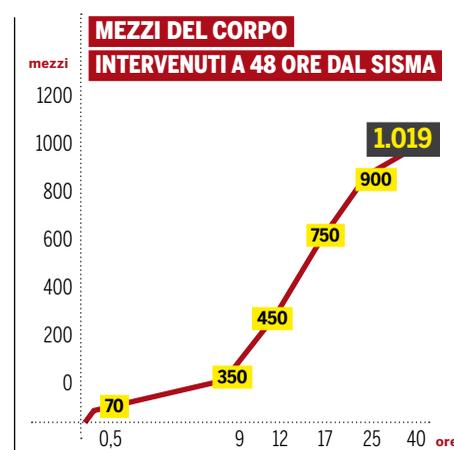
Il terremoto ha pesantemente colpito il Comune de L'Aquila e le sue frazioni limitrofe. Il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco de L'Aquila ha immediatamente attivato le proprie strutture operative per prestare i primi soccorsi.

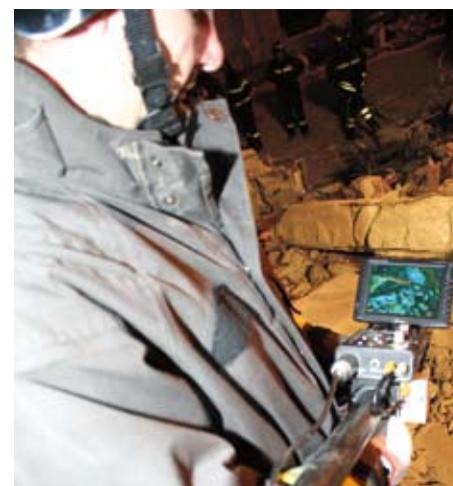
La Direzione Regionale dell'Abruzzo e la Direzione Regionale del Molise, hanno attivato tutte le sezioni operative presenti nei relativi ambiti regionali. Il Centro

Operativo Nazionale del CNVVF del Ministero dell'Interno ha disposto l'immediato invio nelle aree colpite dal terremoto di sezioni operative dei Comandi Provinciali delle regioni Lazio, Campania, Umbria, Toscana, Emilia Romagna, Veneto, Lombardia, Liguria, Puglia, Friuli Venezia Giulia, Basilicata, Calabria e Piemonte e di due Colonne Mobili Regionali complete provenienti dalle regioni Toscana ed Emilia Romagna. E' stato attivato il coordinamento interistituzionale da parte del Dipartimento della

Protezione Civile e, successivamente, è stata istituita sul luogo dell'evento, la Direzione di Comando e Controllo dei Soccorsi (DICOMAC). Su disposizione del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco sono state inviate le Unità di Comando Locale (UCL) per il coordinamento delle operazioni e i mezzi speciali quali: autoscale, piattaforme tridimensionali, autogrù, mezzi movimento terra, completi di carri faro per proseguire le operazioni di soccorso anche nel corso della notte. Il dispositivo di soccorso

posto in atto dal Centro Operativo Nazionale è stato via via incrementato, raggiungendo in breve tempo un dispiegamento di 168 sezioni operative dei Vigili del Fuoco, per un totale di 2700 uomini, 190 funzionari di cui 100 specializzati in verifiche di stabilità delle strutture, 13 squadre specializzate in tecniche speleo alpino fluviali per interventi su edifici dissestati, 6 squadre specialistiche per ricerca persone sotto le macerie (Urban Search & Rescue), 48 unità cinofile, 1200 mezzi, 4 elicotteri.





Il sistema di soccorso del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco

Il sistema di soccorsi del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco nelle emergenze di notevole importanza è predeterminato ed è costituito da un sistema modulare di soccorso. L'unità base, in grado di operare immediatamente, è costituita da 9 uomini e 4 mezzi, con attrezzature che variano a seconda della tipologia dell'emergenza (terremoto, alluvione, ecc).

L'unità base è denominata Sezione Operativa. L'aggregazione di più sezioni operative costituisce una Colonna Mobile Regionale, dotata a sua volta di sezioni logistiche in grado di supportare le sezioni operative per tutte le necessità in caso di prolungate permanenze nei luoghi dell'emergenza.



IL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO È ORGANIZZATO A LIVELLO NAZIONALE ► REGIONALE ► PROVINCIALE

Il Corpo: Struttura e attività

Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco è una struttura dello Stato ad ordinamento civile, incardinata nel Ministero dell'Interno, che opera a livello nazionale. Garantisce il servizio di soccorso su tutto il territorio nazionale attraverso 103 sedi operative presenti nei capoluoghi di provincia e nelle province autonome ed attraverso 508 distaccamenti operativi e 259 volontari.



Personale	
operativo	28.134
amministrativo	3.253
totale	32.487

Interventi di soccorso annui

Circa 800.000 sono gli interventi annui di soccorso per incendi, verifiche, salvataggi, recuperi di materiali o di sostanze altamente pericolose, incidenti stradali, ferroviari, aerei, crolli, allagamenti o emergenze causate da agenti chimici o radioattivi, cedimenti strutturali, calamità naturali come terremoti e frane.

Chiamate di soccorso annue

Più di 5 milioni di chiamate annue di soccorso gestite dalle 103 sale operative dislocate sul territorio nazionale, una per ciascuno dei comandi provinciali, oltre alla Sala Operativa Nazionale.



Il Centro Operativo Nazionale

Il Centro Operativo Nazionale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco è una struttura del Ministero dell'Interno che opera h 24, 365gg/anno. Vi lavorano 60 persone suddivise in 4 turni, le cui attività si possono così riassumere:

- acquisizione delle informazioni sugli interventi rilevanti di soccorso condotti dal CNVVF e la loro divulgazione alle strutture nazionali coinvolte.
- movimentazione di uomini e mezzi del CNVVF al fine di potenziare il dispositivo di soccorso in una o più regioni italiane colpite da un'emergenza.



Telecomunicazioni

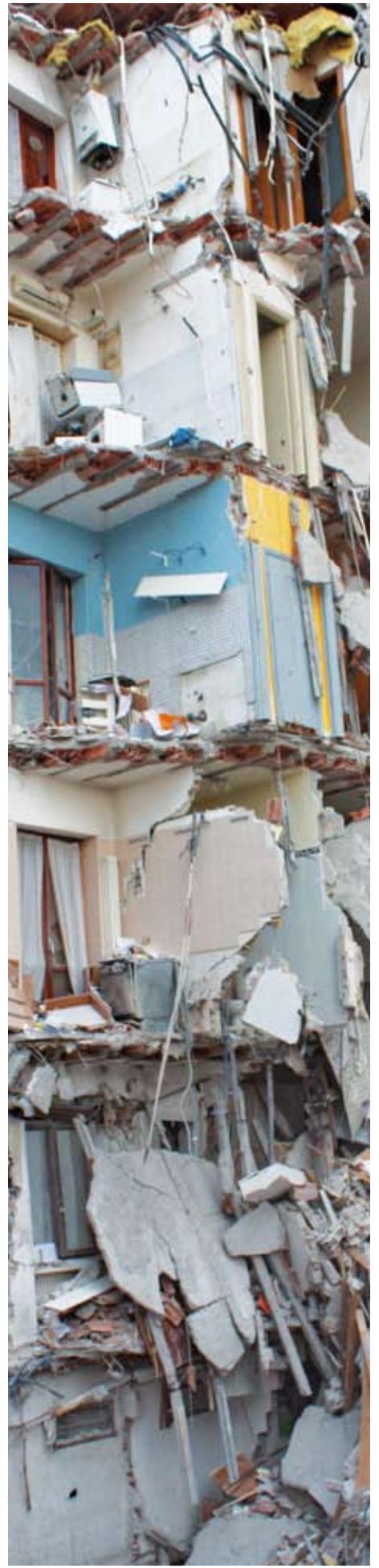
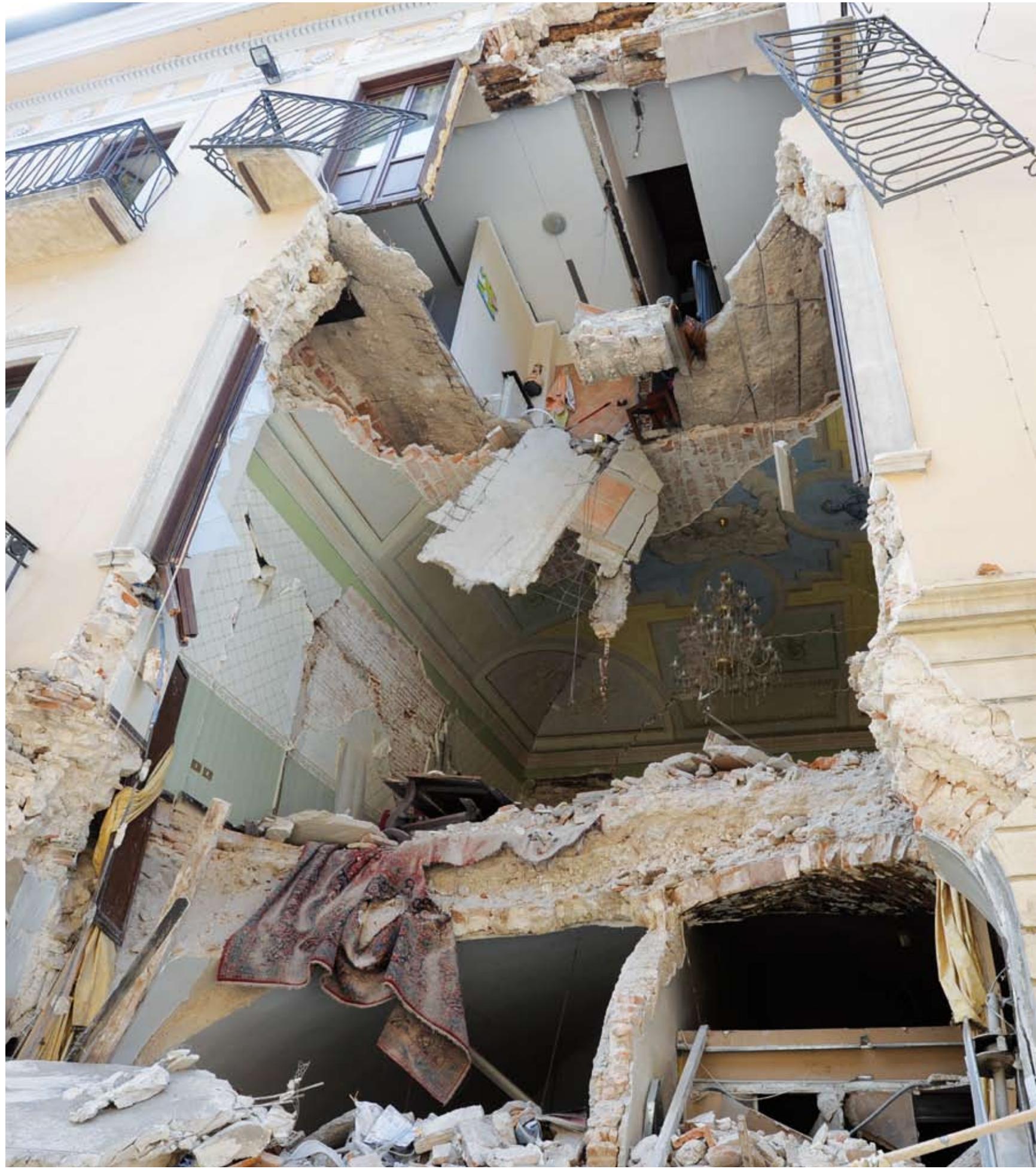
Per rendere più efficiente il sistema di telecomunicazione sono stati attivati immediatamente ed impegnati sul posto il Centro TLC Nazionale ed i Centri TLC Regionali. Sono stati installati 5 nuovi canali ponti radio trasportabili (PRT) carrellati dislocati strategicamente in tutto il territorio interessato e sono state installate stazioni radio fisse. È stato garantito un contatto continuo in videoconferenza con il Centro Operativo Nazionale, grazie all'utilizzo di 3 mezzi mobili attrezzati per la trasmissione satellitare (CRT). Il Centro TLC Nazionale ha utilizzato anche una Unità di Comando Locale, (UCL) progettata per ricevere immagini in diretta contemporaneamente da diverse sorgenti video, sfruttando trasmissioni radio basate su WIMAX e/o



su ponti radio. Dall'interno dell'UCL è stato possibile "pilotare" il personale VF che si è introdotto all'interno di edifici inagibili. Con tale mezzo, ad esempio, è stato possibile recuperare il prezioso

Codice Celestiniano conservato nell'archivio storico dell'arcidiocesi dell'Aquila attraverso le indicazioni inoltrate via radio al personale VVF penetrato nel posto, dalla Direttrice dell'archivio.

Il giorno dopo







Le unità cinofile e le squadre USAR

I Nuclei Cinofili dei Vigili del Fuoco nelle prime ore hanno lavorato quasi ininterrottamente effettuando oltre 250 interventi, con l'individuazione sotto le macerie di superstiti subito estratti.

Hanno operato in sinergia con le squadre VVF di specialisti per ricerca persone sotto le macerie (USAR: Urban Search & Rescue) dotati di attrezzature specifiche: geofoni, termocamere, attrezzature per il taglio del cemento armato.



**Insieme ai cittadini
per recuperare le cose care**



Dopo aver svolto le attività necessarie per salvare la vita delle persone, i Vigili del Fuoco si sono dedicati al recupero dei beni di privati e di enti pubblici.



L'impegno per dare servizi e speranza a chi ha perso tutto



Per assistere la popolazione sul medio periodo, i Centri di Assistenza Pronto Intervento e Supporto Logistico hanno inviato

- 5.434 tende da 6 posti
- 44.852 posti letto completi
- 9.851 brandine pieghevoli
- 55.000 confezioni di latte
- 107.289 coperte
- 7.663 radiatori ad olio
- 36 tende per comunità
- 96 impianti elettrici
- 58 generatori
- 4 torri faro
- 216 padiglioni igienici con doccia

Il materiale è stato trasportato con 1.373 container e 350 autoarticolati



Mettere in sicurezza la città

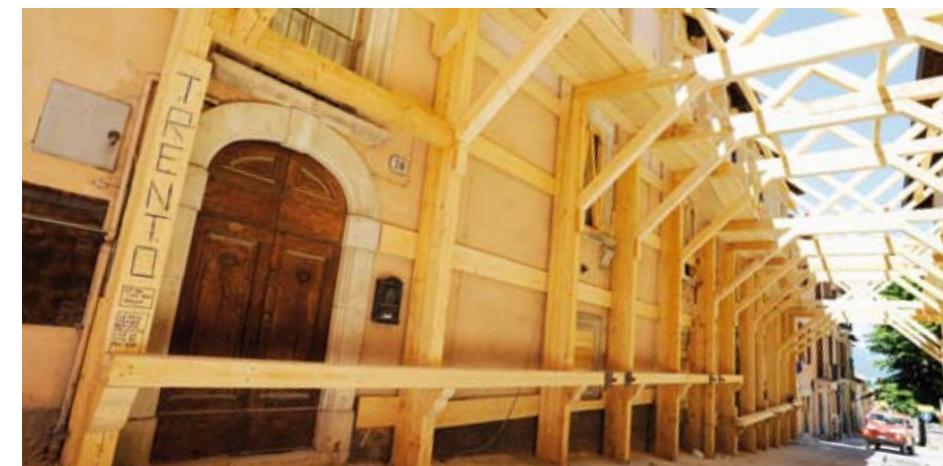


Intenso è stato l'impegno delle squadre dei Vigili del Fuoco per mettere in sicurezza gli edifici, la cui stabilità è minacciata ogni giorno dalle scosse dello sciame sismico.

Le opere di puntellamento e messa in sicurezza si sono rese necessarie anche per consentire il recupero dei beni all'interno degli edifici e per garantire la viabilità delle strade

Nucleo Coordinamento opere Provvisionali

Il Nucleo per il Coordinamento delle opere Provvisionali (NCP) ha avuto il compito di garantire l'uniformità nella realizzazione delle opere provvisorie e monitorarne lo stato di avanzamento. Il Nucleo è stato quotidianamente impegnato nella gestione di aree di lavoro di particolare complessità, nella partecipazione ai gruppi di tecnici di sostegno (GTS) presso i COM e nella valutazione della fattibilità di opere provvisorie.



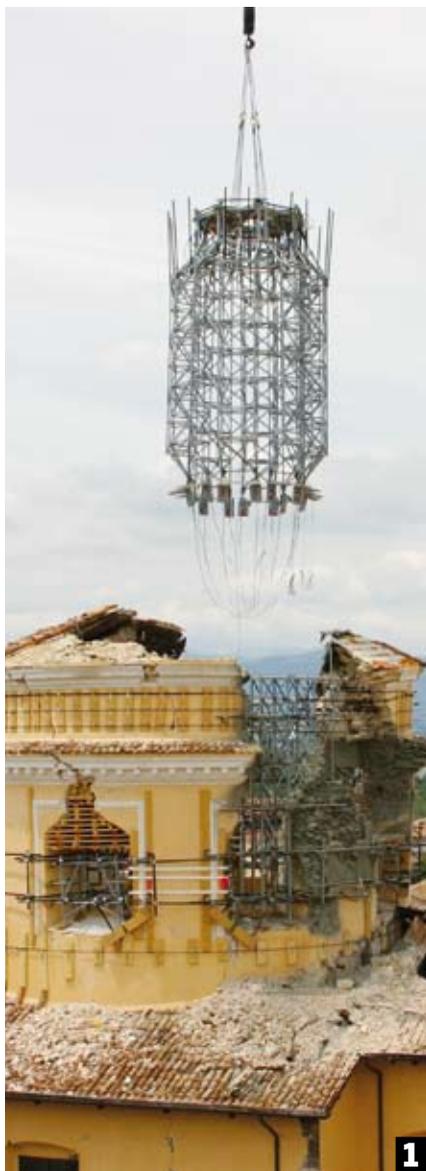
La messa in sicurezza del patrimonio artistico e architettonico aquilano



Particolarmente grave è stato il danno subito dagli edifici storici e di pregio artistico.

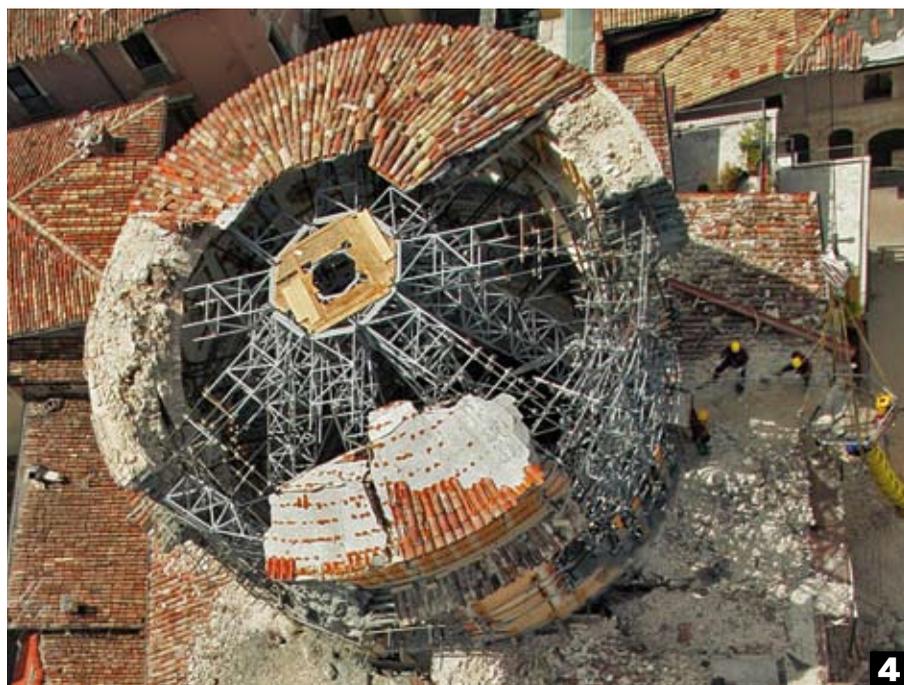
Per la messa in sicurezza di questi beni i Vigili del Fuoco hanno operato in stretto contatto con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, provvedendo fin dai primi giorni dopo il sisma a mettere in sicurezza le strutture, a rimuovere e portare al sicuro i beni mobili ed a realizzare opere provvisorie di diversa entità. Per la prima volta tutte queste attività svolte sono state registrate in tempo reale via internet per consentire la condivisione dei dati. Sono state utilizzate tecnologie sofisticate che hanno permesso di proteggere nell'immediato questi beni, per destinarli al futuro restauro in condizioni migliori.





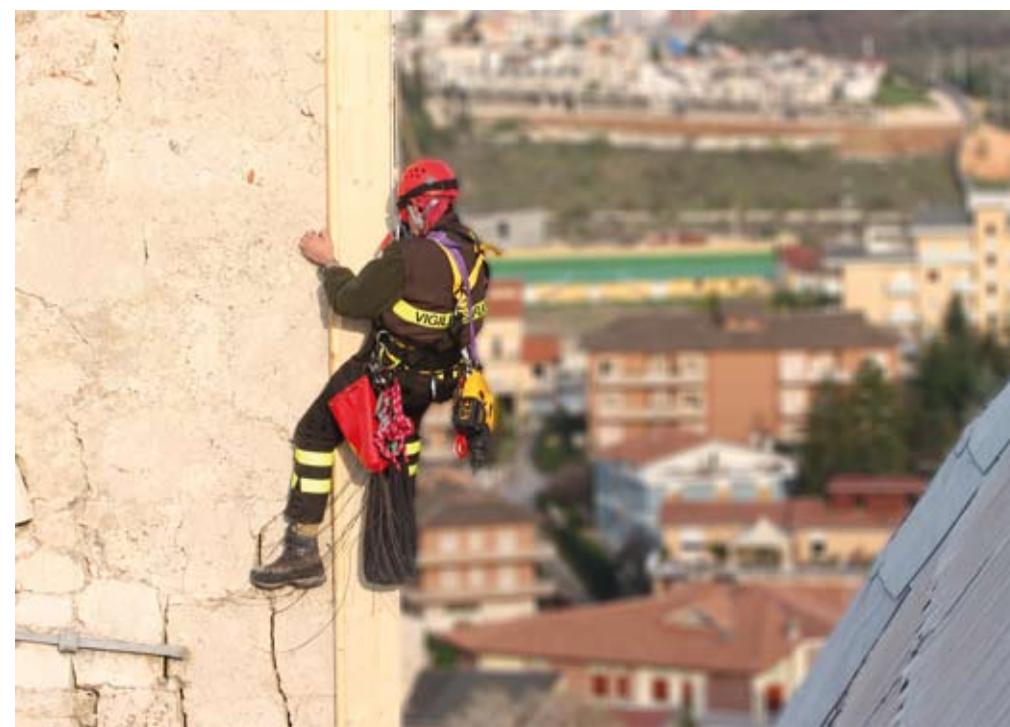
Messa in sicurezza della cupola della Chiesa delle Anime Sante

I Vigili del Fuoco SAF (speleo-alpino-fluviali) dopo aver effettuato alcune operazioni preliminari, come il cerchiaggio della sommità della cupola, per evitare possibili e ulteriori crolli di parti pericolanti e per consolidare le finestre, hanno inserito il "ragno", una struttura metallica a otto bracci estensibili. Dopo averlo calato con una gru dalla sommità della cupola della chiesa, profondamente ferita dal sisma, il ragno è stato alloggiato stabilmente sul cerchiaggio fissato al livello delle finestre, sia internamente che esternamente.



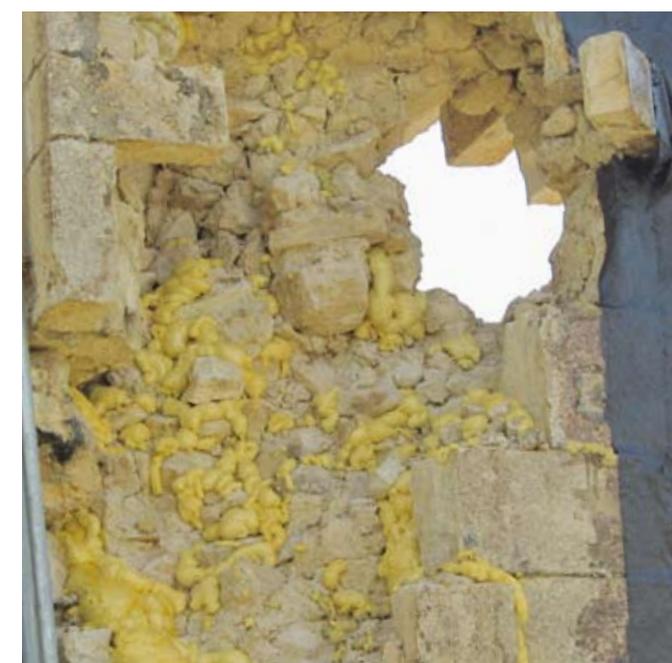
SAF. Negli edifici come nelle grotte

Il personale dei Nuclei SAF (speleo, alpino, fluviali) del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco è costituito da vigili operativi che utilizzano, nell'ambito delle attività di soccorso tecnico urgente, attrezzature e procedure derivate dagli ambiti della speleologia, dell'alpinismo e del fluviale, opportunamente adattate e sviluppate. Queste consentono di aumentare i livelli di sicurezza dei soccorritori e migliorare il servizio offerto alla popolazione. Tutti i Comandi Provinciali dispongono di personale con specializzazione SAF con livelli diversificati a seconda dei quattro livelli progressivi di abilitazione. Nei casi di terremoti, i SAF collaborano con le Sovrintendenze ai Beni Culturali e Ambientali per la messa in sicurezza delle locali opere architettoniche e artistiche di grande importanza storica (torri, campanili, chiese, fortezze, ecc.)



Tecnologie

Campanile della chiesa di San Felice Martire a Poggio Picenze (AQ). I piedritti del torrino campanario in muratura a sacco erano gravemente danneggiati per l'azione da schiacciamento e l'intervento, ad opera dei SAF, è consistito nella posa in opera di fibre di carbonio e di malta bi-componente fibrorinforzata (fibra di vetro) per bloccare il movimento di espulsione.





La comunità internazionale si stringe intorno al popolo abruzzese in un grande abbraccio di solidarietà

Solidarietà. Le parole di Papa Benedetto XVI



Il Papa esorta a ricostruire in nome delle vittime, che *“attendono da voi una testimonianza di coraggio e di speranza. Attendono di veder rinascere questa loro terra. E’ proprio in nome di questi fratelli e sorelle che ci si deve impegnare nuovamente a vivere facendo ricorso a ciò che non muore e che il terremoto non ha distrutto: l’amore.”*



Onna. La campana torna a suonare